

Progetto LIFE+ AgriClimateChange

La Commissione Europea ha attivato il progetto LIFE+ "AgriClimateChange: combattere il cambiamento climatico attraverso le attività agricole" per coinvolgere le imprese agricole europee nella lotta contro il cambiamento climatico; al progetto partecipano organizzazioni di Germania, Spagna, Francia e Italia. L'obiettivo di LIFE+ è valutare le emissioni di gas generate e testare una metodologia di calcolo dell'energia consumata applicabile a differenti settori produttivi dell'Unione Europea. Questa iniziativa mira a selezionare le migliori pratiche agricole affinché l'agricoltura possa ridurre il proprio consumo energetico e collaborare efficacemente alla lotta contro il cambiamento climatico.

Il progetto **LIFE+ 09 ENV/ES/000441** contempla l'elaborazione di piani di azione adattati alle peculiarità di ogni tipo di coltivazioni agricole per la riduzione delle emissioni dei gas a effetto serra e del consumo di energia; il miglioramento delle pratiche agricole; la sostituzione di fonti di energia tradizionali per altre rinnovabili e il potenziamento e incremento dei depositi di carbonio nell'attività agricola.



© Jordi Domingo



© Puerto Santo



© Stefano Nicolini

CONTATTI

Comunità Montana – Associazione dei Comuni Trasimeno Medio Tevere
Louis Montagnoli

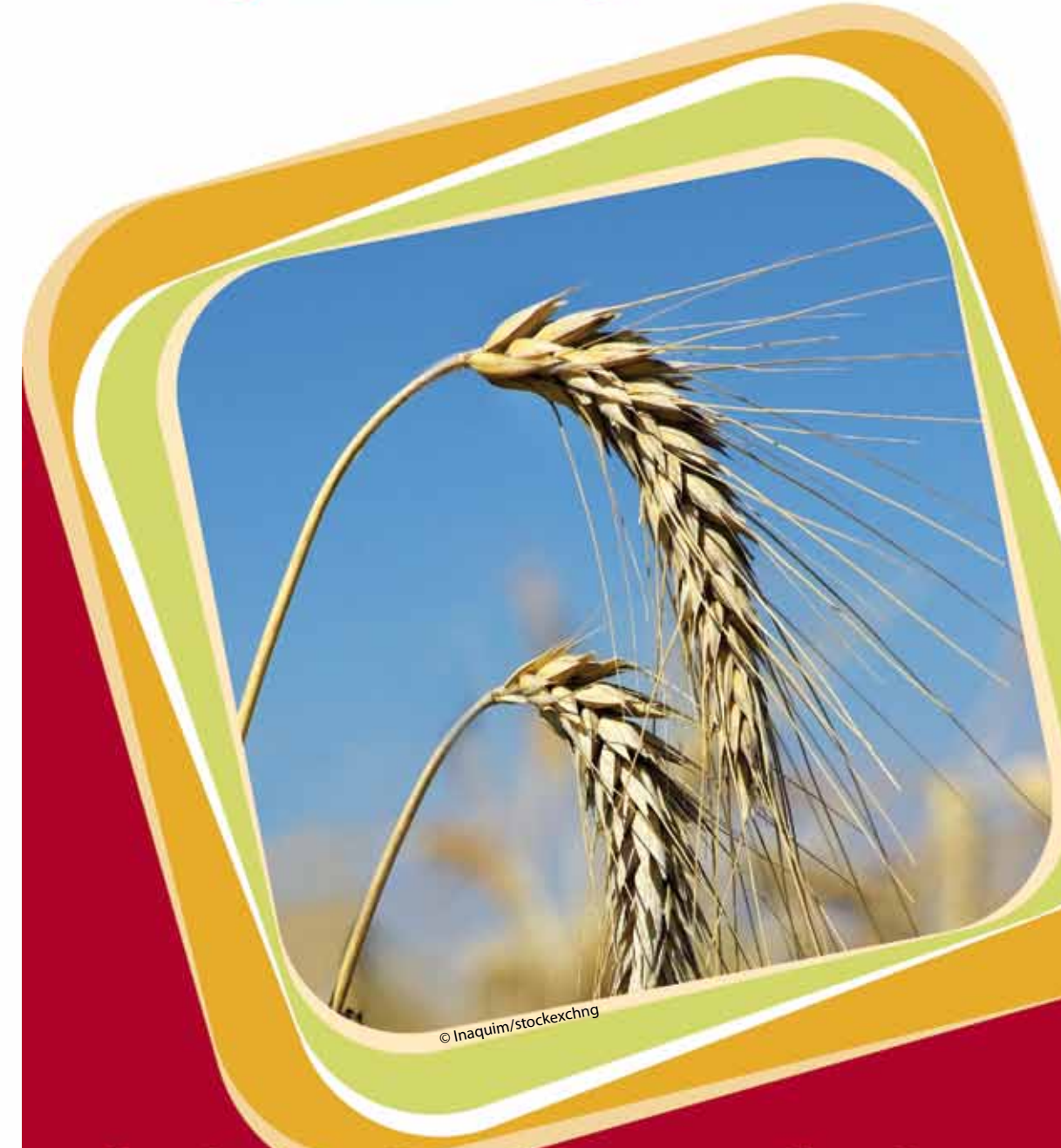
Viale Dante Alighieri 2
I-06063 Magione, Perugia, Italia
Tel. +39 075 847411 Fax: +39 075 8474120
lmontagnoli@cmtrasimeno.it
www.montitrasimeno.umbria.it

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Comunità Europea

PARTNER



COFINANZIATORI



© Inaquim/stockexchn

Combattere il cambiamento climatico attraverso le attività agricole

Con il contributo dello strumento finanziario LIFE+ della Comunità Europea

WWW.AGRICLIMATECHANGE.EU

SOSTENERE UN'AGRICOLTURA A BASSA DISPERSIONE DI CARBONIO

Attualmente non esiste alcun regolamento per imporre una riduzione dei consumi energetici o nell'emissione di gas ad effetto serra (GHG) nelle aziende agricole. Le iniziative esistenti in tal senso sono IMPEGNI VOLONTARI.

Sai quanta energia e quante emissioni GHG sono necessarie per produrre cibo?

La produzione di cibo comporta un costo in termini di energia, che è superiore a quanto si possa immaginare. Per produrre cibo, gli agricoltori utilizzano carburante, elettricità, fertilizzanti, prodotti fitosanitari, pesticidi, mangimi concentrati, caldo o freddo, macchinari, attrezzature...e tutto questo implica una quantità nel consumo diretto di energia.

La produzione di energia, così come alcuni processi naturali che avvengono in un'azienda agricola, provocano emissioni di gas effetto serra, che sono responsabili del cambiamento climatico. I gas effetto serra emessi mediante attività agricole sono l'anidride carbonica (CO₂), il protossido di azoto (N₂O), il metano (CH₄) ed alcuni gas relativi alla refrigerazione industriale. A livello Europeo, l'agricoltura è responsabile per l'11 % di tutte le emissioni di gas effetto serra. Tale settore, tuttavia, possiede anche un elevato potenziale di mitigazione, ovvero, l'agricoltura può ridurre in modo significativo le proprie emissioni. Inoltre, a differenza dei trasporti e dell'industria, essa può sequestrare carbonio.

© Stefano Nicolini



Un problema che può essere risolto da tutti noi!

La maggior parte dell'energia consumata in agricoltura proviene da combustibili fossili, una fonte energetica limitata e non rinnovabile. L'aumento dei prezzi dell'energia interessa tutti: produttori, intermediari ed, infine, consumatori. Il cambiamento climatico avrà gravi ripercussioni, non solo per gli agricoltori... Tutti hanno bisogno di essere parte della soluzione!

Quando un agricoltore si impegna volontariamente a ridurre il proprio consumo di energia e le emissioni di gas effetto serra, i suoi sforzi devono essere riconosciuti da intermediari e/o consumatori: un settore agricolo che non riduce i propri consumi di energia, sarà più costoso per tutti e, a lungo termine, avrà effetti sul clima.

Il primo passo in questo processo è, per l'azienda agricola, sottoporsi ad una "valutazione energetica e di gas effetto serra".

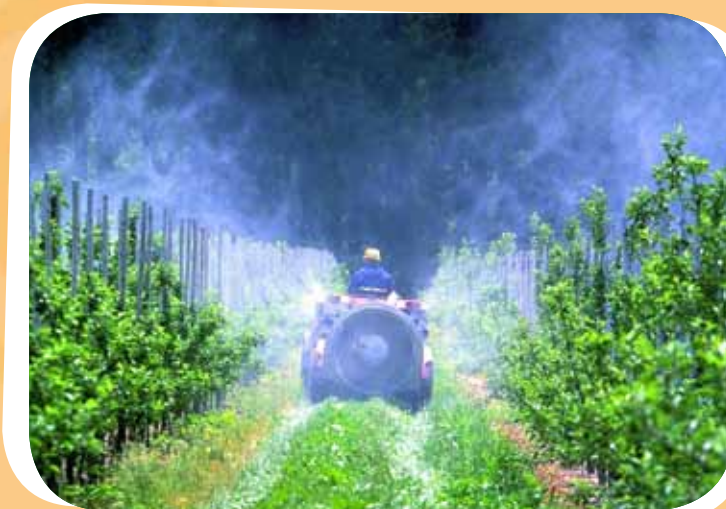


© Jordi Domingo

Cos'è una valutazione di energia e di gas ad effetto serra?

Gli agricoltori che volontariamente hanno valutato le loro aziende al fine di calcolare i consumi di energia e le emissioni di gas effetto serra, lavorano insieme ai tecnici per:

1. Valutare il consumo diretto ed indiretto di energia nella loro azienda (carburante, elettricità, fertilizzanti, pesticidi, macchinari, etc). Più di 20 i parametri valutati al fine di ottenere una diagnosi preliminare. Sono presi in considerazione anche i luoghi dell'azienda agricola dove è sequestrato il carbonio (siepi, alberi, pascoli, etc).
2. Stabilire, dopo la diagnosi preliminare, il tipo di azioni da implementare. Ogni azione proposta viene accompagnata da una stima in termini di riduzione del consumo energetico e di emissione dei gas effetto serra, così come quella dei costi. In alcuni casi l'agricoltore riceve dei consigli su eventuali sussidi con cui attuare le misure proposte.
3. Implementare queste misure, verificare e migliorare le riduzioni calcolate.



© Andreas Hafen

Quali sono i vantaggi derivanti dalla lotta al cambiamento climatico?

Per i consumatori:

- Accedere a prodotti di qualità e contribuire alla tutela ambientale ed alla mitigazione del cambiamento climatico.
- Sostenere gli agricoltori impegnati, attraverso l'acquisto dei loro prodotti.

Per i produttori:

- Ridurre il consumo di energia e, di conseguenza, i costi.
- Migliorare la comprensione nel sistema produttivo e, di conseguenza, attuare cambiamenti positivi in modo rigoroso.
- Migliorare le condizioni produttive all'interno dell'azienda agricola.
- Predisporre, per il futuro, un regolamento vincolante.

Per gli intermediari:

- Utilizzare prodotti di qualità e contribuire alla tutela ambientale ed alla mitigazione del cambiamento climatico.
- Accedere a mercati di nicchia.
- Pubblicizzare l'impegno ambientale del prodotto.



© Bodensee-Stiftung

Come possono contribuire i consumatori?

Le nostre abitudini alimentari hanno effetti diretti sul clima. I consumatori possono contribuire alla protezione del clima e sostenere gli agricoltori che sono rispettosi dello stesso.

- Cucina vegetariana: la produzione di carne genera circa il 18% delle emissioni globali di gas ad effetto serra. Per produrre 1 Kg di carne mediante metodi tradizionali, occorrono 10 Kg di cereali. Mangiate meno carne ed altri prodotti di origine animale!
- Cibo fresco, regionale e stagionale: è molto meglio preferire prodotti freschi, che cibo conveniente con un elevato tasso di energia di trasformazione. Il cibo regionale, richiede solo brevi distanze in termini di trasporto. Evitare i prodotti trasportati con l'aereo.
- Cibo biologico: le aziende biologiche utilizzano meno energia e fissano più carbonio nel suolo. Anche se la produttività del biologico è più bassa, il bilancio in termini di gas effetto serra è solitamente migliore.
- Evitare sprechi alimentari: comprare e preparare cibo responsabilmente. Non cucinare troppo e cercare di ridurre i rifiuti alimentari.
- Usare gli autobus o la bicicletta per fare shopping: lasciate la vostra auto a riposo per un po' ed utilizzate il trasporto pubblico o la bici per fare shopping.



© BLE, Bonn/Foto: Dominic Menzler